

Curriculum studiorum

Il Prof. Enzo Musco è attualmente prof. ordinario di diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Tor Vergata, ove è stato chiamato nel 1989. Precedentemente era ordinario di diritto penale ,dal 1979, presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Catania. Ha insegnato presso quest'ultima Facoltà diritto penale dell'economia dal 1974. Per circa un decennio è stato titolare dell'insegnamento di diritto penale commerciale presso l'Accademia della Guardia di finanza. E' stato, altresì, titolare dell'insegnamento di diritto penale societario presso la Scuola di polizia tributaria della Guardia di finanza fino al 2003.

Ha svolto attività di ricerca scientifica per numerosi anni – a partire dal 1972- presso il più importante istituto di diritto penale comparato del mondo (il Max Planck di Freiburg in Germania, diretto da uno dei più illustri penalisti dell'epoca, il prof. Hans-Heinrich Jescheck), ove si è occupato di ricerche criminologiche e penalistiche aventi ad oggetto il sistema penale ed il diritto penale commerciale in particolare. Le ricerche sono state finanziate in minima parte dal Consiglio nazionale delle ricerche e in gran parte dalla fondazione tedesca “von Humboldt”.

Durante il soggiorno tedesco –che ha toccato pure le Università di Monaco di Baviera e Berlino- ha scritto due monografie dedicate rispettivamente al tema dell'oggetto del reato e della sanzione.

La prima di queste monografie – edita nel 1974- si intitola “Bene giuridico e tutela dell'onore” ed è stata segnalata dalla dottrina italiana come il primo tentativo di approccio organico al problema dei limiti della potestà legislativa in materia penale, all'interno di un ordinamento giuridico a Costituzione rigida. Si tratta, infatti, del primo lavoro monografico che valorizza direttamente le opzioni costituzionali in materia penale per fondare una **teoria costituzionalmente orientata dell'illecito penale**. Questa teorica di matrice laica, liberale concepisce il sistema penale come **extrema ratio** di tutela e si fonda sui principi costituzionali di offensività, di frammentarietà e di sussidiarietà. Questa concezione dell'illecito è divenuta oggetto di grande interesse nel dibattito scientifico in materia ed ha anche prodotto interessanti sviluppi normativi (fra i quali si sottolinea

l'attuazione di una forte attività di depenalizzazione). Si è però scontrata con l'allora dominante teorizzazione, di stampo autoritario, che concepiva invece il diritto penale come uno strumento di promozione sociale e di interventismo politico.

La seconda monografia -edita nel 1978- affronta il tema classico della "Misura di sicurezza detentiva" sempre nell'ottica costituzionalmente orientata e giunge a conclusioni radicalmente differenti da quelle allora unanimemente accolte dalla dottrina italiana. Il volume ribalta la consolidatissima concezione del doppio binario, cristallizzata nel codice penale del '30, e dimostra che nel nostro sistema penale l'applicazione della misura di sicurezza si risolve in una **doppia,ingiustificata privazione della libertà personale**, carente di qualsiasi fondazione politico-criminale e di qualsivoglia supporto costituzionale. La tesi della incostituzionalità della disciplina vigente di settore viene, a partire dal 1979, riconosciuta anche dalla Corte Costituzionale che, basandosi proprio sull'approccio contenuto nel suddetto volume, dichiara l'incostituzionalità di diversi aspetti della disciplina positiva dettata dal codice Rocco. Per merito della teorica sviluppata nella "Misura di sicurezza", oggi si ritiene pacificamente in dottrina – e lo dimostrano i vari progetti di riforma della parte generale del codice penale elaborati negli ultimi tre lustri- che il cosiddetto sistema del doppio binario non risulta conforme alla Costituzione.

Di qualche anno successivo (1982) è la pubblicazione di una ulteriore monografia dedicata alla "Pena pecuniaria", scritta in coincidenza con l'affermarsi in Europa di nuove tendenze criminologiche miranti a trasformare significativamente la struttura di questa sanzione, secondo il modello della pena a tassi giornalieri, di cui si evidenziano le esigenze tipiche della prevenzione generale e speciale della pena.

Nello stesso periodo scrive, in collaborazione con l'allora giudice costituzionale E. Gallo un volume dedicato ai delitti contro la personalità dello Stato, che mette in luce gli aspetti più autoritari della disciplina penalistica realizzata dal Rocco nel 1930 ed indica delle soluzioni interpretative più in linea con i principi costituzionali in materia penale.

All'interno di un approccio scientifico che considera l'insegnamento universitario come la proiezione naturale dell'attività di ricerca, comincia a dedicarsi –agli inizi degli anni ottanta e in collaborazione con il collega

Fiandaca- all'elaborazione di un manuale di diritto penale che fosse espressione degli orientamenti più avanzati della ricerca scientifica. Pubblica così un primo volumetto, intitolato "Introduzione al fatto di reato", che ha un incredibile successo e costituisce uno stimolo forte a completare il progetto iniziale. Così, nel 1985 viene pubblicato –per i tipi di Zanichelli- il notissimo (oggi) :FIANDACA-MUSCO, DIRITTO PENALE.PARTE GENERALE", che nel corso del tempo viene adottato in parecchie Università italiane come testo di riferimento. E viene, altresì e soprattutto, utilizzato come testo fondamentale per la preparazione al concorso di magistratura, dell'esame di avvocato e in genere di tutti i più importanti concorsi pubblici. Intere generazioni di magistrati –giovani- si sono formati su questo testo giunto alla V edizione: e continuano a formarvisi.

Negli anni successivi viene completata anche l'elaborazione della PARTE SPECIALE del codice penale: dopo la pubblicazione di due volumi rispettivamente dedicati ai "delitti contro i beni collettivi" (personalità dello Stato, pubblica amministrazione, economia, falso, ordine pubblico, religione) e ai delitti contro il patrimonio, giunti rispettivamente alla IV e alla III edizione, nel corso del 2006 è stato editato l'ultimo volume dedicato ai "delitti contro la persona" (vita, incolumità, onore, libertà personale, libertà sessuale, nuove forme di schiavitù, riservatezza, valori familiari). Questo volume è poi uscito in II edizione nel dicembre dello stesso anno. Con quest'ultima opera si realizza , per la prima volta nel dopoguerra, una completa opera manualistica, comprendente cioè sia la trattazione della parte generale, sia quella della parte speciale codicistica .

E' stata inoltre tradotta, in lingua spagnola, la Parte generale, per i tipi della prestigiosa società editrice "Temis" di Bogotá in Colombia, diretta dal dr. Erwin Guerrero.Si tratta di un accadimento culturale di non poco momento che mira a contenere l'influenza della dottrina penalistica tedesca nell'intero mondo ispano-latino americano.Da più di un secolo non veniva tradotto in spagnolo un manuale di diritto penale italiano (a conferma della perdita di influenza del pensiero scientifico italiano nel mondo ispano-americano).

Contemporaneamente ha sviluppato i suoi interessi per il diritto penale dell'economia, pubblicando un "Manuale di diritto penale tributario",

giunto alla seconda edizione e un “Manuale di diritto penale societario”, che costituisce lo sviluppo di un altro un volume su “La società per azioni nella disciplina penalistica”, che è parte integrante del Trattato delle società per azioni, diretto da Colombo e Portale.

E’ autore di numerosi scritti scientifici: in particolare meritano attenzione quelli dedicati al rapporto tra “politica” e “diritto penale”, ove si analizzano i diversi modelli di interazione: dal conflitto, all’integrazione ed alla autonomia.

Agli inizi degli anni novanta ha partecipato ad una serie di ricerche presso l’ILANUD, l’istituto delle Nazioni Unite contro il crimine che ha sede a S. José di Costa Rica: i temi trattati vanno spaziato dalla libertà di stampa alla criminalità minorile, come dimostrano anche i volumi pubblicati in quel periodo.

In collaborazione con le Università di Salamanca, di Lisbona e di Varsavia ha realizzato il cosiddetto **Progetto Grotius**, di durata biennale e finanziato dall’Unione Europea, con l’obiettivo di dare indicazioni ai fini dell’integrazione dei vari diritti nazionali. In questo progetto ha diretto il gruppo di lavoro italiano composto da due professori di diritto penale, da due magistrati inquirenti, da due magistrati giudicanti ed da due ufficiali di polizia giudiziaria. Sono stati pubblicati diversi volumi dedicati a temi quali la corruzione, il riciclaggio, la frode alle risorse europee, la collaborazione processuale, la tutela della privacy, la cosiddetta corruzione privata.

Numerosissime volte è stato relatore in Convegni nazionali (fra i quali si segnala solamente quello organizzato, nel 1999, dall’Accademia dei Lincei, ove ha svolto una relazione sui profili penali del fenomeno del pentitismo) e internazionali, specie in America latina. Ha tenuto conferenze in Brasile , in Argentina (ove ha svolto anche seminari a Buenos Aires, Mar del Plata) ed in Cile. Per diversi anni è stato professore al Master dell’Università di Salamanca.

Con il Max Planck- Institut – ed insieme a studiosi di tutta Europa- ha preso parte al cosiddetto progetto Schengen, volto a verificare il livello di armonizzazione dei vari diritti penali nazionali.

Coordinatore del gruppo penalistico della Commissione ministeriale sulla riforma del diritto societario, ha contribuito alla stesura del d. legs. n. 61 del 14 aprile 2002 che ha modificato la disciplina dei reati societari. Sul tema ha –quasi contestualmente all’entrata in vigore della riforma– pubblicato un nuovo volume dal titolo “I nuovi reati societari”, di recente aggiornato e modificato nelle parti relative alla disciplina dei vari reati di falso (in bilancio, in prospetto ecc..), e giunto alla terza edizione.

Nel 2004 ha pubblicato una ulteriore monografia, intitolata “L’illusione penalistica”, che fa il punto sulla riconosciuta crisi della legislazione e della interpretazione penalistica e propone un “nuovo” modello di soluzione dei problemi emersi penali emersi negli ultimi lustri: in particolare indica una via –**sempre costituzionalmente orientata**– per porre fine alla cosiddetta *legislazione penale ad personam*. Il volume è stato presentato da illustri membri dell’Accademia penalistica e della prassi (magistrati, avvocati) in diverse sedi universitarie.

E’ condirettore della Rivista italiana di diritto e procedura penale, della Rivista penale italiana, della Rivista Rassegna tributaria, della Rivista penal di lingua spagnola, nonché della collana di studi penalistici “Itinerari di diritto penale” e della collana “Quaderni penali”.

Nell’anno 2005 è stato designato quale membro della prestigiosa “International Academy of Trial Lawyers” che persegue la finalità di comparare il sistema legale americano con quello degli altri Stati.

Svolge dal 1980 la professione di avvocato: nell’attività forense ha privilegiato la giurisdizione di legalità ed i settori dei reati contro l’economia (in particolare reati tributari e reati societari), contro l’ambiente, contro la pubblica amministrazione.

Ha assistito importanti gruppi industriali italiani ed esteri in vicende penalistiche relative ai suddetti settori penalistici.

ELENCO DELLE PIU' IMPURTANTI PUBBLICAZIONI

Il prof. Enzo Musco ha, tra l'altro, pubblicato i seguenti lavori.

Monografie:

- 1) Bene giuridico e tutela dell'onore, Milano, 1974;
- 2) La misura di sicurezza detentiva: profili storici e costituzionali, Milano, 1978;
- 3) La pena pecuniaria, Catania, 1982
- 4) L'illusione penalistica, Milano, 2004

Manuali:

- 1) I delitti contro l'ordine costituzionale, Bologna, 1984 (in collaborazione con il prof. Ettore Gallo);
- 2) La società per azioni nella disciplina penalistica, in Trattato delle società per azioni a cura di Colombo e Portale, 1994;
- 3) Diritto penale. Parte generale, 3 ed. Bologna, 1996 (in collaborazione con il prof. G. Fiandaca);
- 4) Diritto penale. Parte speciale, 2 ed., Bologna 1997, vol. I, I delitti contro i beni superindividuali (in collaborazione con il prof. G. Fiandaca);
- 5) Diritto penale. Parte speciale, 2 ed., Bologna, 1996, vol. II, Delitti contro il patrimonio (in collaborazione con il prof. G. Fiandaca);
- 6) Diritto penale tributario, 2 ed., Milano, 1997, (in collaborazione con il prof. G. Fiandaca);
- 7) Diritto penale societario, Milano, 1997.

Articoli:

- 1) La contestazione dei reati colposi, in Riv.it.dir.proc.pen., 1971;
- 2) Le misure di sicurezza nel recente progetto di riforma del primo libro del codice penale: appunti critici e proposte alternative, in Jus, 1974;
- 2) Bilanci "anomali" e false comunicazioni sociali: identificazione inevitabile?, in Giur. comm., 1981;
- 4) Mafia e istituzioni, in scritti in memoria di G. Costa, Milano, 1982;
- 5) Politica criminal en Europa, in Revista trimestral, 1982
- 6) Variazioni minime in tema di pericolosità presunta, in Riv.it.dir.proc.pen., 1982;
- 7) L'aggrottaggio bancario davanti alla Corte costituzionale: una certezza ed un dubbio, in Riv.it.dir.proc.pen., 1983;
- 8) Esiste ancora il reato di diffamazione?, Analisi di un clamoroso caso giudiziario, 1983;
- 9) Quale statuto penale per gli operatori bancari?, in Studi in memoria di G. Delitala, 1984;
- 10) Note critiche in tema di abuso di sovvenzioni in diritto penale, in Studi in onore di C. Sanfilippo, 1984;

- 11) La riforma del sistema sanzionatorio, in Scritti in onore di G.Auletta,1988;
- 12) La premialità nel diritto penale, in L'indice pen.,1986;
- 13) Attentati contro i diritti politici del cittadino, in Digesto disc.pen.,1987
- 14) Diritto penale e politica: conflitto, coesistenza o cooperazione?, in Nomos,1989;
- 15) Una questione penalistica in tema di illecito acquisto di azioni proprie, in Foro it.,1989;
- 16) Massregeln der Besserung und Sicherung im strafrechtlichen Rechtsfolgensystem Italiens, in ZStW,1990;
- 17) voce Stampa (reati di), in Enciclopedia del diritto, vol.XLIII,1990;
- 18) A proposito del diritto penale "comunque ridotto", in Questione giust.,1991;
- 19) La disciplina penale delle offerte pubbliche di titoli, in Riv. pen. ec.,1993;
- 20) Omissione di soccorso, in Digesto disc.pen.,1994;
- 21) Perdita di legittimazione del diritto penale?, in Riv.it.dir.proc.pen.,1994;
- 22) Consenso e legislazione penale, in Studi in memoria di R. Dell'Andro,1994;
- 23) Le attuali proposte di riforma in tema di corruzione e concussione, in Revisione e riformulazione delle norme in tema di corruzione e concussione, Bari,1996;
- 24) Funzioni e limiti del sistema penale, in Riv. Guardia fin.,1996;
- 25) Misure di sicurezza, in Enciclopedia del diritto.Aggiornamento,1997;
- 26) I collaboratori di giustizia tra pentitismo e calunnia: problemi e prospettive (conferenza all'Accademia dei Lincei),1999;
- 27) La tutela penale societaria e il falso in bilancio tra limiti normativi e ambiguità interpretative, in Controlli societari e governo dell'impresa, Torino,1999;
- 28) La riforma del diritto penale tributario, in Riv.Guardia fin.,1999.